

Mercoledì all'Università

8° anno – 5° incontro

23 marzo 2011 – ore 21

Aula G via Belmeloro 14 Bologna

Disabilità e sport

La professoressa Russo ha introdotto l'argomento sport e disabilità facendo un quadro preciso di quanto spazio diano i media agli eventi sportivi con atleti diversamente abili, in particolare alle paralimpiadi: purtroppo ancora non è data la visibilità dovuta, anche se le pay tv hanno trasmesso maggiormente detti eventi e pian piano si sta ampliando la trasmissione delle paralimpiadi, che hanno dimostrato di avere un buon seguito di pubblico.

La professoressa Milani si presenta al pubblico trasmettendo un filmato che mostra diverse discipline sportive praticate da atleti disabili con naturalezza e ottime capacità e risultati anche a livello agonistico, tanto che chi le segue dimentica la mancanza di determinate abilità che caratterizzano gli atleti normodotati per lasciar spazio e vedere solo le prestazioni sportive. A tal scopo si è citato il noto giovane atleta sudafricano Oscar Pistorius, che corre con entrambi gli arti inferiori sostituiti da protesi, raggiungendo e ottenendo diversi primati mondiali nella sua specialità che è l'atletica leggera. Pistorius ha più volte chiesto di poter correre a livello olimpionico con atleti normodotati, ma l'obiezione è stata che con le protesi è in grado di raggiungere velocità superiori rispetto all'uso delle sole gambe, il che è quantomeno inadeguata come motivazione, dal momento che non tiene conto delle difficoltà psicologiche e oggettive che si devono affrontare e superare, e degli allenamenti estremamente impegnativi volti a imparare a servirsi di dette protesi non solo per camminare ma per correre in gara.

La Professoressa ha poi introdotto e analizzato alcuni casi della sua esperienza diretta riguardo all'inserimento di ragazzi con disabilità in lezioni di educazione fisica di classi con alunni normodotati, dove aldilà delle capacità sportive vi è il delicato rapporto difficile da gestire con la diversità, che è educazione e volontà di comprendere e valorizzare chi ha abilità diverse dalle nostre.

Quindi dallo sport e prima dello sport vi è tutto un percorso educativo volto a integrare la disabilità che è diversità, tenendo ben presente il rispetto e servendoci delle nostre capacità per costruire un rapporto di fiducia, sul quale basare la pratica sportiva, che tanto può fare per il bene di chi è diversamente abile.